

MODALITA' DI UTILIZZO E CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE ASSEGNATE CON DPCM 4 DICEMBRE 2019: "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5 bis del Decreto Legge 14 agosto 2013, n.93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n.119", AD INTEGRAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2020 - 2021

Il presente documento illustra i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse nazionali assegnate a Regione Lombardia per le politiche di prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne dal D.P.C.M 4 dicembre 2019 integrate per gli interventi in attuazione del piano Strategico nazionale (art. 5 della legge 119 del 2013) con risorse residue nazionali e autonome.

Il documento è articolato in tre parti:

- **Parte 1:** illustra l'ammontare complessivo delle risorse nazionali messe a disposizione dal d.p.c.m. 2019, a valere sia sull'art. 5 bis che sull'art. 5 della legge 119 del 2013, e ne descrive i vincoli di destinazione; indica, inoltre, l'ammontare delle risorse residue dei programmi regionali precedenti;
- **Parte 2:** illustra la proposta di riparto e utilizzo delle risorse nazionali assegnate dal d.p.c.m. 2019 (art. 5 bis della legge 119 del 2013) per la realizzazione di programmi a sostegno delle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio/altre strutture di ospitalità convenzionate con gli enti locali capifila delle Reti territoriali antiviolenza;
- **Parte 3:** illustra la proposta di utilizzo delle risorse nazionali assegnate dal d.p.c.m. 2019 (art. 5 della legge 119 del 2013) per la realizzazione di altri interventi di prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne. Per tali interventi si prevede anche l'utilizzo di parte delle risorse residue dei programmi regionali precedenti.

PARTE 1

RISORSE COMPLESSIVE A DISPOSIZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DEI PROSSIMI INTERVENTI REGIONALI

Il d.p.c.m. 2019 assegna a Regione Lombardia complessivamente **€ 4.445.963,77**.

Di queste risorse, **€ 3.030.963,77** (a valere sull'art. 5 bis della legge 119 del 2013) sono destinate al sostegno delle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio/altre strutture di ospitalità. Più in dettaglio:

- **€ 1.576.101,16** (52% delle risorse complessivamente assegnate) a sostegno delle **attività dei centri antiviolenza**;
- **€ 1.454.862,61** (48% delle risorse complessivamente assegnate) a sostegno delle **attività delle case rifugio/altre strutture di ospitalità**.

Tali importi sono stati definiti a livello nazionale sulla base di criteri di riparto specifici e distinti per l'assegnazione delle risorse destinate ai centri antiviolenza e alle case rifugio:

- popolazione e numero di centri antiviolenza per il calcolo delle risorse attribuite ai primi;
- popolazione e numero di soggetti gestori di case rifugio per il calcolo delle risorse attribuite alle seconde.

Il maggior numero di centri antiviolenza rispetto al numero di soggetti gestori di case rifugio ha determinato la differenza negli importi assegnati a livello nazionale per centri e case rifugio (importo maggiore per i centri antiviolenza pari al 52%).

Per quanto concerne queste risorse è importante segnalare che da quest'anno, diversamente dai d.p.c.m. precedenti:

- non è più previsto l'obbligo di destinare una quota fissa (pari al 33% delle risorse complessive) alla costituzione di nuovi centri/sportelli e/o al potenziamento delle strutture di ospitalità;
- non è più prevista la possibilità di destinare una quota massima (pari al 10% delle risorse) all'attività di governance in quanto le risorse sono destinate unicamente al sostegno di centri antiviolenza e case rifugio/altre strutture di ospitalità.

Per l'attuazione del Piano strategico nazionale antiviolenza (art. 5 della l. 119 del 2013) il d.p.c.m 2019 ha destinato **€ 1.415.000,00**. Tali risorse possono essere utilizzate per la realizzazione di interventi rientranti in:

- o prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne per il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati;
- o sostegno abitativo e inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza;
- o azioni per migliorare la capacità di presa in carico di donne migranti;
- o progetti rivolti a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
- o azioni di informazione, comunicazione e formazione;
- o programmi rivolti a uomini maltrattanti.

A tali interventi, a seguito delle recenti modifiche apportate al d.p.c.m. del 4 dicembre 2019 in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si aggiunge la previsione di un nuovo intervento indicato come prioritario "per far fronte alle **esigenze socio-sanitarie** e alle **difficoltà operative causate alle strutture** deputate alla protezione e al sostegno delle donne vittime di violenza". Per il nuovo intervento non sono state previste risorse aggiuntive rispetto a quelle già destinate con il d.p.c.m. del 4 dicembre 2019 alla realizzazione degli interventi succitati.

La tabella che segue mostra per ciascun programma/intervento realizzato e concluso l'ammontare delle risorse residue.

Tabella 1 – Risorse residue per programma

| Programma | Risorse residue |
|--|------------------------|
| Programma 2017-2019 (d.g.r. 6714/2017) | € 374.337,23 |
| Programma Risorse aggiuntive (d.g.r. 554/2018) | € 45.467,04 |
| Programma Nuove reti e nuovi centri (d.g.r. 5878/2016 e 7718/2018) a | € 109.506,93 |
| Programma Prolungamento (d.g.r. 860/2019) b | € 93.377,91 |
| Subtotale | € 622.689,11 |
| Programma Casa Lavoro "vecchie reti" (d.g.r. 6974/2017) | € 503.171,10 |
| Programma Casa Lavoro "nuove reti" (d.g.r. 7546/2017) c | € 342.605,72 |
| Subtotale programma Casa Lavoro | € 845.776,82 |
| Totale | € 1.468.465,93 |

| | |
|---|----------------------|
| Formazione continua dei soggetti delle reti territoriali antiviolenza - POLIS - INC 17013 | € 3.578,08 |
| POLIS - INC 17012 | € 91.320,85 |
| Piani di azione Università 2018 | Istruttoria in corso |

a: Residui nelle disponibilità dei bilanci delle ATS;

b: importo non definitivo per mancata ricezione delle rendicontazioni della rete di Seriate

c: importo non definitivo per mancata ricezione delle rendicontazioni della rete di Seriate. Questi fondi sono nella disponibilità di ATS Milano, ATS Brescia e ATS Bergamo.

Tabella 2 – Risorse assegnate e residue sui Programmi biennio 2017/2019

| Programma | Risorse assegnate | Risorse residue | % risorse residue sull'assegnato |
|--|-----------------------|---------------------|----------------------------------|
| Programma 2017-2019 (D.g.r. 6714/2017) | € 3.693.786,00 | € 374.337,23 | 10,1 % |
| Programma Risorse aggiuntive (D.g.r. 554/2018) | € 443.828,00 | € 45.467,04 | 10,2% |
| Programma Nuove reti e nuovi centri (D.g.r. 5878/2016 e 7718/2018) | € 1.286.263,69 | € 109.506,93 | 9% |
| Programma Prolungamento (d.g.r. 860/2019) | € 2.024.196,00 | € 93.377,91 | 4,6% |
| TOTALE | € 7.448.073,69 | € 622.689,11 | 8% |

| Programma Casa - Lavoro D.G.R. n.6947/2017 e D.G.R. n. 7546/2017 | Risorse assegnate | Risorse residue | % risorse residue sull'assegnato |
|---|---|-----------------|----------------------------------|
| Programma Casa Lavoro "n.18 vecchie reti" (d.g.r. 6974/2017) ¹ | € 1.609.500,00 (€ 900.000,00 inserimento lavorativo) (€ 709.500,00 supporto alla autonomia abitativa) | € 503.171,10 | 31% |

¹ Il Programma Casa-Lavoro, D.G.R. n. 6974/2017, prevede uno stanziamento complessivo pari ad euro 2.209.500,00, articolato in n.4. attività:

- Formazione: euro 400.000,00: terminata al 31.12.2019
- Implementazione dei sistemi informativi: euro 200.000,00;
- Inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza: euro 900.000,00;
- Interventi finalizzati all'autonomia abitativa: euro 709.500,00

| | | | |
|--|---|-----------------------|------------|
| Programma Casa Lavoro "n. 8 nuove reti" (d.g.r. 7546/2017) | € 512.511,00 (€ 205.004,40 inserimento lavorativo) (€ 307.506,60 supporto alla autonomia abitativa) | € 342.605,72 | 67% |
| TOTALE | € 2.122.011,00 | € 845.776,82 | 40% |
| TOTALE RISORSE A DISPOSIZIONE | € 9.570.084,69 | € 1.468.465,93 | 15% |

Complessivamente le risorse assegnate alle reti antiviolenza per l'attivazione dei diversi programmi del biennio 2017-2019, sono state pari a **€ 9.570.084,69**.

A questi fondi si aggiungono € 400.000,00 per attività di formazione e € 200.000,00 per l'implementazione dei sistemi.

Si evidenzia, altresì, che relativamente al Programma 2020/2021 ex DGR n. 1496 del 8/04/2019, attualmente in corso, sono stati stanziati complessivamente € 4.531.788,97 di cui € 3.131.788,97 risorse nazionali e € 1.400.000,00 di risorse regionali.

PARTE 2

SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI OSPITALITÀ A VALERE SULLE RISORSE NAZIONALI D.P.C.M. 2019 – art. 5 bis

1. UTILIZZO DELLE RISORSE

Le risorse assegnate a valere sulle risorse nazionali ex d.p.c.m. 2019 – art. 5 bis saranno utilizzate per **integrare il Programma 2020-2021** (d.g.r. 1496/2019), avviato il 1° gennaio 2020 e con scadenza fissata al 31 dicembre 2021.

Le risorse attribuite ai centri antiviolenza e alle case rifugio sono state calcolate sulla base della stessa proporzione stabilita dal d.p.c.m. 2019 nella attribuzione complessiva a Regione Lombardia delle risorse da destinare al sostegno delle attività dei centri antiviolenza (52%) e alle strutture di ospitalità (48%).

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle risorse da erogare, attraverso gli enti locali capifila, alle 27 reti territoriali antiviolenza, ai centri antiviolenza e alle strutture di ospitalità, per un importo complessivo di € 3.030.963,77².

Tabella 3 – Dettaglio risorse per centri antiviolenza e strutture di ospitalità da destinare all'integrazione del Programma 2020-2021

| Destinazione risorse | Risorse per integrazione |
|---|--------------------------|
| Risorse complessive | € 3.030.963,77 |
| Risorse per attività centri antiviolenza | € 1.576.101,16 |
| Risorse per attività case rifugio/altre strutture di ospitalità | € 1.454.862,61 |

²La scelta di assegnare interamente le risorse pervenute con il nuovo d.p.c.m. 2019 (€ 3.030.963,77) è motivata dalla volontà di sostenere le eventuali maggiori spese affrontate dalle reti per fronteggiare l'emergenza Covid-19. La stima delle risorse necessarie alle reti per mantenere la stessa operatività del biennio precedente è invece quantificata in 1.700.000 euro. Tale quantificazione è stata effettuata a partire dalle risorse assegnate con il Programma 2017-2019 (d.g.r. 6714/2017) e con il Programma Risorse aggiuntive (d.g.r. 554/2018) che hanno finanziato 18 reti per il periodo 1° luglio 2017 – 30 giugno 2019 (sulla cui base sono state stimate le risorse necessarie a integrare il Programma 2020-2021 che coinvolge 27 reti. La stima è stata effettuata calcolando le risorse mediamente assegnate alle 18 reti nel biennio 2017-2019 sono state parametrize su 27 reti – pari al numero delle reti coinvolte nel Programma 2020-2021 attualmente in corso).

3. CRITERI DI RIPARTO

L'assegnazione delle risorse viene effettuata adottando criteri specifici e distinti per il riparto delle risorse destinate ai centri antiviolenza e per il riparto delle risorse destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità. In dettaglio:

➤ **Criteri di riparto delle risorse destinate ai centri antiviolenza**

Le risorse destinate a sostenere le attività dei centri antiviolenza sono ripartite in base ai seguenti criteri e percentuali:

- **30%** in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati Istat 2019);
- **40%** quota fissa, invariata per tutte le reti;
- **25%** in base al numero di centri antiviolenza convenzionati nell'ambito del Programma 2020-2021;
- **5%** in base alla capacità di spesa dei centri antiviolenza verificata nell'ambito del Programma Prolungamento (d.g.r. 860/2018).

➤ **Criteri di riparto delle risorse destinate alle case rifugio/altre strutture di ospitalità**

Le risorse destinate a sostenere le case rifugio/altre strutture di ospitalità sono ripartite in base ai seguenti criteri e percentuali:

- **55%** in proporzione alla popolazione residente nel territorio di ogni rete (dati Istat 2019);
- **40%** quota fissa, invariata per tutte le reti;
- **5%** in base alla capacità di spesa delle case rifugio/altre strutture di ospitalità verificata nell'ambito del Programma Prolungamento (d.g.r. 860/2018).

Di seguito, si illustrano le specifiche modalità adottate per l'applicazione di ciascun criterio di riparto.

➤ **Criterio "popolazione"**

La distribuzione delle risorse tra le reti antiviolenza è stata calcolata in proporzione alla popolazione residente (dati ISTAT 2019). È stato assegnato un coefficiente massimo, pari a 3, alla rete più popolosa (ossia Milano), a partire dal quale, sono stati calcolati proporzionalmente - e, dunque, in misura decrescente - i coefficienti da attribuire alle altre reti (Tabella 3). La scelta di utilizzare questa modalità di ripartizione proporzionale "calmierata"³ permette di non penalizzare eccessivamente nell'assegnazione delle risorse le reti meno popolate.

Tabella 4 – Coefficienti assegnati per popolazione alle reti

| Rete | Popolazione 2019 | Coefficienti |
|----------------------|------------------|--------------|
| San Pellegrino Terme | 94.031 | 0,20 |
| Darfo Boario Terme | 100.000 | 0,22 |
| C.M. Valle Trompia | 110.787 | 0,24 |
| Terno d'Isola | 134.146 | 0,29 |
| San Donato Milanese | 169.089 | 0,37 |
| Sondrio | 181.095 | 0,39 |
| Treviglio | 197.092 | 0,43 |
| Lodi | 236.130 | 0,51 |
| Rozzano | 245.880 | 0,54 |
| Palazzolo sull'Oglio | 267.373 | 0,58 |
| Cinisello Balsamo | 269.961 | 0,59 |
| Bergamo | 301.189 | 0,66 |
| Lecco | 336.833 | 0,73 |

³ Ossia attraverso la pre-definizione di un coefficiente massimo da attribuire alla rete più popolosa.

| Rete | Popolazione 2019 | Coefficienti |
|---------------------|------------------|--------------|
| Melzo | 342.847 | 0,75 |
| Cremona | 354.969 | 0,77 |
| Rho | 365.415 | 0,80 |
| Busto Arsizio | 375.392 | 0,82 |
| Desenzano del Garda | 384.460 | 0,84 |
| Seriate | 386.006 | 0,84 |
| Brescia | 403.334 | 0,88 |
| Mantova | 404.780 | 0,88 |
| Cerro Maggiore | 471.004 | 1,02 |
| Varese | 515.376 | 1,12 |
| Pavia | 544.800 | 1,19 |
| Como | 589.039 | 1,28 |
| Monza | 873.935 | 1,90 |
| Milano | 1.378.689 | 3 |

➤ **Criterio “numero di centri antiviolenza” convenzionati nell'ambito del Programma 2020-2021**

Per la ripartizione delle risorse in base a questo criterio sono stati definiti dei coefficienti di ponderazione attribuiti in maniera crescente in base al numero di centri antiviolenza presenti in ciascuna rete (Tabella 4). Più in dettaglio, si è partiti da un coefficiente minimo pari a 1 per reti con un solo centro antiviolenza fino a un coefficiente massimo pari a 3 per le reti aventi 5 o più centri.

Tabella 5 – Coefficienti assegnati per n. di centri antiviolenza

| N. centri antiviolenza | Coefficienti |
|------------------------|--------------|
| 1 | 1 |
| 2 | 1,5 |
| 3 | 2 |
| 4 | 2,5 |
| >=5 | 3 |

In Tabella 5 si illustrano - per ogni rete - il numero di centri antiviolenza e il relativo coefficiente attribuito.

Tabella 6 – Centri antiviolenza per rete e coefficienti assegnati

| Rete | N. centri antiviolenza | Coefficienti |
|----------------------|------------------------|--------------|
| Bergamo | 1 | 1 |
| C.M. Valle Trompia | 1 | 1 |
| Cinisello Balsamo | 1 | 1 |
| Como | 1 | 1 |
| Darfo Boario Terme | 1 | 1 |
| Desenzano del Garda | 1 | 1 |
| Lodi | 1 | 1 |
| Melzo | 1 | 1 |
| Palazzolo sull'Oglio | 1 | 1 |
| Rho | 1 | 1 |
| San Donato Milanese | 1 | 1 |
| San Pellegrino Terme | 1 | 1 |
| Seriate | 1 | 1 |
| Sondrio | 1 | 1 |
| Terno d'Isola | 1 | 1 |

| Rete | N. centri antiviolenza | Coefficienti |
|----------------|-------------------------------|---------------------|
| Treviglio | 1 | 1 |
| Brescia | 2 | 1,5 |
| Busto Arsizio | 2 | 1,5 |
| Cerro Maggiore | 2 | 1,5 |
| Lecco | 2 | 1,5 |
| Rozzano | 2 | 1,5 |
| Cremona | 3 | 2 |
| Mantova | 3 | 2 |
| Monza | 3 | 2 |
| Pavia | 3 | 2 |
| Varese | 4 | 2,5 |
| Milano | 8 | 3 |

➤ **Criterio capacità di spesa**

Il criterio intende considerare il fabbisogno dei centri antiviolenza e delle case rifugio/altre strutture di ospitalità ai fini dell'assegnazione delle risorse. Prevede quindi di attribuire il 5% delle risorse ai centri antiviolenza e il 5% alle case rifugio proporzionalmente alla capacità di spesa dimostrata rispettivamente dagli uni e dalle altre nel periodo 1° luglio - 31 dicembre 2019.

Ai fini del calcolo della capacità di spesa, sono state considerate le risorse rendicontate da ciascun ente locale capofila nell'ambito del Programma Prolungamento (d.g.r. 860/2019)⁴ con l'eccezione della rete di Terno d'Isola per la quale, non essendo coinvolta nel Programma Prolungamento, è stato preso in considerazione il Programma Nuove reti (d.g.r. 7718/2018).

La capacità di spesa per ciascuna rete è stata quindi calcolata come rapporto tra le risorse rendicontate e le risorse assegnate per le attività dei centri antiviolenza e per le attività delle case rifugio/altre strutture di ospitalità. I coefficienti che ne risultano permettono di considerare, in maniera direttamente proporzionale, la capacità di spesa dimostrata e di valorizzare le reti che hanno superato, nell'utilizzo delle risorse, le soglie minime previste dal provvedimento⁵.

Come mostra la Tabella 6, la capacità di spesa delle singole reti varia tra centri antiviolenza e case rifugio/altre strutture di ospitalità. Di qui, l'attribuzione di coefficienti distinti per l'applicazione del criterio "capacità di spesa" per ripartire le risorse da destinare al sostegno dei centri antiviolenza e le risorse da destinare al sostegno delle case rifugio/altre strutture di ospitalità.

Tabella 7 – Calcolo capacità di spesa per rete

⁴ Si è scelto di far riferimento a questo programma trattandosi dell'ultimo concluso e dell'unico ad aver interessato finora la quasi totalità delle reti esistenti, con la sola eccezione della rete di Terno d'Isola (ex rete di Suisio).

⁵ Le risorse assegnate per le attività dei centri antiviolenza, per ciascuna rete, non possono essere inferiori al 45% del contributo complessivo. Lo stesso vale per le risorse assegnate per le attività delle case rifugio. Il programma consente quindi alle reti di destinare al sostegno dei centri antiviolenza e/o delle case rifugio anche parte o tutte le risorse rimanenti (10% - destinabili anche alla governance/formazione e comunicazione), superando la soglia minima del 45%. Dal calcolo, risulta un coefficiente di capacità di spesa pari ad 1 per le reti che hanno speso, per i centri antiviolenza o per le case rifugio, esattamente il 45% del contributo assegnato; risulta un coefficiente di capacità di spesa proporzionalmente inferiore a 1 per le reti che hanno speso un importo inferiore alla soglia del 45%; infine, le reti che hanno speso un importo superiore al 45% ottengono un coefficiente di capacità di spesa per le attività dei centri e delle case proporzionalmente superiore ad 1.

| Comuni capifila | Coefficiente per capacità di spesa su centri antiviolenza | Coefficiente per capacità di spesa su case rifugio/altre strutture di ospitalità |
|------------------------|--|---|
| Bergamo | 1,00 | 1,00 |
| Brescia | 1,22 | 1,01 |
| Busto Arsizio | 1,22 | 0,85 |
| C.M. Valle Trompia | 0,97 | 0,98 |
| Cerro Maggiore | 1,10 | 0,57 |
| Cinisello Balsamo | 1,03 | 1,02 |
| Como | 0,87 | 1,00 |
| Cremona | 0,93 | 1,00 |
| Darfo Boario Terme | 1,00 | 1,00 |
| Desenzano del Garda | 0,97 | 1,00 |
| Lecco | 1,00 | 0,73 |
| Lodi | 1,22 | 0,96 |
| Mantova | 1,17 | 0,87 |
| Melzo | 1,00 | 0,91 |
| Milano | 1,26 | 0,93 |
| Monza | 1,27 | 0,59 |
| Palazzolo sull'Oglio | 1,04 | 1,00 |
| Pavia | 1,29 | 0,72 |
| Rho | 1,00 | 0,98 |
| Rozzano | 1,05 | 0,64 |
| San Donato Milanese | 0,83 | 1,03 |
| San Pellegrino Terme | 1,22 | 0,00 |
| Seriate** | 0,99 | 0,95 |
| Sondrio | 1,00 | 1,00 |
| Terno d'Isola*** | 0,64 | 0,64 |
| Treviglio* | 1,00 | 0,51 |
| Varese | 1,26 | 0,82 |

* Rendicontazione in fase di perfezionamento.

** Il calcolo della capacità di spesa è stato effettuato su un importo rendicontato complessivo che sarà verificato a seguito di trasmissione formale della rendicontazione.

*** I coefficienti di Terno d'Isola sono stati calcolati sulla base delle risorse complessivamente rendicontate nell'ambito del Programma Nuove Reti. Si prevede in seguito di dettagliare il calcolo distinguendo, al pari delle altre reti, tra risorse rendicontate per attività dei centri e risorse rendicontate per attività delle case rifugio.

PARTE 3
INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA A VALERE SULLE RISORSE NAZIONALI EX D.P.C.M. 2019 – ART. 5 E SU RISORSE RESIDUE

In linea con quanto previsto a livello nazionale, Regione Lombardia intende realizzare gli interventi che seguono, integrando le risorse nazionali a valere sul DPCM 2019 – art. 5 con risorse residue nazionali e autonome (si veda Tabella 16):

- interventi per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - esigenze sociosanitarie e soluzioni abitative dedicate;
- interventi per sostegno abitativo, inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza;
- progetti rivolti a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
- azioni di informazione e formazione;
- programmi rivolti a uomini maltrattanti.

Tabella 11 – Interventi e risorse previsti a valere sulle risorse nazionali art. 5 e risorse regionali

| Interventi | Risorse | | |
|---|-----------------------|---------------------|-----------------------|
| | DPCM 2019 – art. 5 | Risorse regionali | Totale |
| Interventi emergenza COVID-19 – esigenze sociosanitarie e soluzioni abitative dedicate | € 200.000,00 | | € 200.000,00 |
| Interventi per inserimento lavorativo e abitativo | € 415.000,00 | | € 415.000,00 |
| Progetti per donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita | € 280.000,00 | € 170.000,00 | € 450.000,00 |
| Azioni di informazione e formazione | € 220.000,00 | | € 220.000,00 |
| Programmi per uomini maltrattanti | € 300.00,00 | | € 300.00,00 |
| Totale | € 1.415.000,00 | € 170.000,00 | € 1.585.000,00 |

Di seguito si descrivono più nel dettaglio gli interventi da realizzare a valere sul d.p.c.m. 2019 – art. 5 in attuazione del Piano Strategico nazionale.

3.1. Interventi per fronteggiare l'emergenza COVID-19

In coerenza con le disposizioni impartite dal DPCM 2019 art. 5, si riserva una quota pari ad € 200.000,00 da destinare agli enti capofila delle 27 reti antiviolenza per gli interventi messi in atto volti a fronteggiare l'emergenza epidemiologica COVID-19.

Le ultime modifiche del DPCM 2019 riconoscono infatti che *“l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e le misure restrittive conseguentemente adottate incidono anche sull'operatività dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, nonché delle altre strutture pubbliche e private che costituiscono le reti territoriali a sostegno delle donne vittime di violenza”* e che *“è necessario assicurare il rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie previste per il contenimento dell'epidemia, garantendo al contempo l'accoglienza per le donne che necessitano di protezione immediata”*.

In particolare, è previsto l'utilizzo delle risorse per *“far fronte prioritariamente alle **esigenze socio-sanitarie** e alle **difficoltà operative causate alle strutture** deputate alla protezione e al sostegno delle donne vittime di violenza dall'epidemia da Covid-19, pur non essendo state impartite linee guida precise sugli interventi finanziabili e sulle voci di spesa ammissibili, che potrebbero essere comunque essere riconducibili come di seguito:*

- **interventi relativi alle esigenze socio-sanitarie:** sanificazione dei centri antiviolenza e delle strutture di ospitalità e messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale (DPI) quali mascherine, guanti, disinfettanti;
- **interventi relativi all'ospitalità delle donne in case rifugio e/o altre strutture di ospitalità,** volti ad ampliare l'offerta temporanea di primo e secondo livello, tramite l'individuazione di soluzioni alloggiative ulteriori, di diversa tipologia, rispetto a quelle già offerte dai territori, anche di carattere temporaneo, che consentano di offrire l'indispensabile ospitalità alle donne vittime di violenza nell'ambito del regime di sorveglianza sanitaria ed isolamento fiduciario prodromo all'accesso nelle strutture protette.

Il Programma 2020 – 2021 in corso prevede già l'attivazione e potenziamento di posti letto delle strutture di ospitalità; tuttavia gli enti locali capofila delle 27 reti antiviolenza, nell'ambito degli Accordi di Collaborazione 2020-2021, renderanno i costi degli interventi/soluzioni messi in atto per l'emergenza COVID-19 per il conseguente riconoscimento economico da parte di Regione Lombardia sulla base di successive indicazioni da parte della Direzione competente.

3.2. Interventi per sostegno abitativo e inserimento lavorativo e accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza

Nell'ambito della linea di intervento per il sostegno abitativo e l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, in continuità con l'esperienza avviata con i Programmi sperimentali Casa-lavoro (programma per vecchie reti - d.g.r. 6947/2017 - e programma per nuove reti - d.g.r. 7546/2017), Regione individua come prioritari l'attivazione di percorsi di empowerment finalizzati al pieno recupero dell'autonomia economica, all'indipendenza abitativa ed inserimento lavorativa delle donne uscite da situazioni di

violenza, assegnando risorse a valere sul DPCM 2019 pari ad € 415.000,00 a cui si aggiungeranno eventuali risorse residue dei programmi precedenti non appena perfezionata l'istruttoria amministrativa/contabile.

3.3. Progetti per donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita

Coerentemente con le priorità del Piano Quadriennale 2020 -2023 si determina di utilizzare le risorse del DPCM 2019 art.5, per un importo pari ad € 450.000,00 di cui € 170.000,00 a valere sulle risorse regionali e € 280.000,00 sulle risorse nazionali, al fine di realizzare interventi a favore di minori vittime di violenza assistita.

Gli interventi finanziabili possono riguardare:

- **interventi educativi, anche laboratoriali, di sostegno nelle relazioni e sostegno scolastico** (individuali e/o in gruppo) realizzati con l'affiancamento di una educatrice. Tali interventi intendono "intercettare" i bisogni del minore e fornire un ulteriore punto di riferimento al minore oltre alla figura materna;
- **azioni di sostegno alla genitorialità**, realizzati con una psicologa, per sostenere le madri nella acquisizione di consapevolezza circa i traumi della violenza assistita subita dai propri figli e aiutarle ad essere di sostegno ai propri figli nell'elaborazione della violenza;
- **interventi specialistici di supporto psicologico**, in collaborazione con i servizi delle ASST e/o di altri servizi specialistici.

Per l'attuazione di questi interventi si stabilisce di avviare una sperimentazione a governance ATS di Brescia, tramite la valorizzazione nello specifico dei Consultori familiari e, prevedendo il coinvolgimento, oltre che dei centri antiviolenza e delle case rifugio/altre strutture di ospitalità, anche delle organizzazioni del terzo settore competenti in materia e dei servizi territoriali socio-sanitari.

3.4. Azioni di informazione, formazione e comunicazione

Per la realizzazione di azioni di formazione si destineranno complessivamente € 220.000,00 a valere sulle risorse nazionali previste dal DPCM 2019.

Nell'ambito di questa linea di intervento, si ipotizza di proseguire l'investimento sostenuto negli anni precedenti da Regione Lombardia per la formazione delle figure professionali operanti all'interno delle reti antiviolenza e per l'attività formativa e di sensibilizzazione rivolta alle scuole. Nello specifico, si propone di proseguire:

- la formazione degli avvocati, nell'ambito del Protocollo già siglato da Regione Lombardia con l'Ordine degli Avvocati di Milano e l'Unione Lombarda dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati;
- le attività di formazione a operatori/operatrici del territorio, in particolare finalizzate a:

- consolidare le attività di formazione rivolte ai target di operatori e professionisti già individuati negli anni precedenti (es. Forze dell'Ordine, psicologi, assistenti sociali, medici, ecc.);
- estendere la formazione anche agli operatori dei servizi in ambiti finora non coinvolti (ad esempio, i servizi per il recupero degli uomini maltrattanti, le dipendenze, la disabilità; i servizi per minori dell'Amministrazione della Giustizia (USSM); i servizi per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) delle amministrazioni penitenziarie, ecc.);
- consolidare i programmi di formazione rivolti a operatrici dei centri antiviolenza e delle case rifugio/altre strutture di ospitalità per l'erogazione di servizi specializzati o rivolti a target con particolari fragilità (es: servizi rivolti a minori vittime di violenza assistita, alle donne disabili, ecc.) con particolare riferimento all'utilizzo appropriato dell'applicativo ORA;
- implementare la realizzazione di attività di sensibilizzazione e informazione all'interno degli istituti scolastici di primo e secondo grado nell'ambito del protocollo con l'Ufficio Scolastico Regionale.

3.5. Programmi per uomini maltrattanti

Regione Lombardia intende avviare la strutturazione di un sistema di interventi destinati agli uomini autori di violenza, in attuazione della L. n. 69/2019 Codice rosso, nonché nell'ottica di realizzare percorsi terapeutici di riabilitazione e prevenzione della recidiva, destinando a tal fine € 300.000,00 a valere sulle risorse nazionali stanziare dal d.p.c.m. 2019 – art. 5.

A tal fine, vista la presenza consolidata su territorio milanese di centri e servizi rivolti agli uomini maltrattanti, l'attuazione dei progetti di trattamento e presa in carico degli uomini maltrattanti, sarà a carattere sperimentale a governance ATS Milano Città Metropolitana, con la collaborazione di Soggetti del Terzo Settore specializzati in questo ambito.

Nell'ambito di tale linea si ipotizza l'attivazione di specifiche misure dirette all'educazione e al recupero degli autori di violenza nei confronti delle donne.

In particolare, potrebbero essere previsti in via sperimentale percorsi di accompagnamento, presa di coscienza e cambiamento per uomini maltrattanti o a rischio di comportamenti violenti, al fine di incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e prevenire nuove violenze e recidive.

Per la realizzazione degli interventi si possono prefigurare diverse modalità:

- apertura di un bando indirizzato direttamente ai centri e ai servizi rivolti agli uomini maltrattanti con l'eventuale condizione di aderire alle reti antiviolenza territoriali e di agire partenariato con le ATS;
- coinvolgimento delle reti territoriali antiviolenza per l'assegnazione delle risorse ai centri e servizi per uomini maltrattanti (questa modalità appare di difficile attuazione in tempi brevi nelle reti in cui non sono ancora presenti centri e servizi per uomini maltrattanti).